

Si dimette Basile, capo dell'ateneo di Catania

Bussetti: «Subito chiarezza, si ripristini la legalità»

LE INDAGINI

CATANIA In una lettera inviata ieri mattina al ministro dell'Università, Marco Bussetti, il professor Francesco Basile ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di rettore di Catania, che ricopriva dal febbraio 2017. Il noto chirurgo è tra i dieci professori dell'ateneo sospesi dal Gip nell'ambito dell'inchiesta "Università Bandita" su 27 concorsi per docenti che sarebbero stati truccati. «A seguito della nota vicenda giudiziaria avviata dalla Procura di Catania che vede coinvolti, in qualità di indagati, numerosi docenti dell'Università di Catania ed anche me, in qualità di rettore - ha scritto il prof. Basile al ministro - ho avu-



L'ex rettore Francesco Basile

to modo di riflettere profondamente sulle decisioni più opportune da prendere per il bene dell'Ateneo. Con lo stesso spirito di servizio che ha contraddistinto il mio mandato e per il rispetto e la considerazione che ho sempre manifestato per il ruolo che ricopro e nei confron-

ti della Magistratura, ritengo doveroso rassegnare le mie dimissioni dalla carica di rettore dell'Università di Catania».

«DECISIONE SOFFERTA»

Una decisione, quella di dimettersi, che il professor Basile definisce «sofferta» ma, sottolinea, è adottata «per la tutela dell'istituzione, dei docenti, dei dirigenti e del personale universitario che sento a me particolarmente vicini in questo momento e per garantire agli studenti serenità nel loro percorso di studio». «Infine - precisa Basile - ritengo che, spogliandomi del ruolo istituzionale, potrò con maggiore libertà ed incisività e senza condizionamenti esterni, dimostrare la mia assoluta estraneità ai fatti che mi vengono contestati».

Il ministro Bussetti, ricevute le dimissioni, ha firmato il relativo decreto di accettazione. I competenti organi accademici avvieranno subito le procedure per l'elezione del nuovo rettore dell'ateneo. «È importante che su questa vicenda si faccia chiarezza quanto prima - dichiara il ministro Bussetti - Sono emerse condotte preoccupanti e vanno accertate anche e soprattutto a

**COINVOLTO
NELL'INCHIESTA, SCRIVE
AL MINISTRO: «RIMETTO
IL MANDATO PER MEGLIO
DIMOSTRARE
LA MIA ESTRANEITÀ»**

tutela del nostro sistema accademico che è di altissimo livello. Il Ministero, come già promesso, non resterà a guardare: rispetteremo ed eseguiremo le decisioni dei giudici e ci costituiremo parte civile nel futuro processo. Qualora alcuni concorsi risultassero truccati, saranno annullati. Il nostro ordinamento ha tutti gli strumenti per ripristinare la legalità violata. E allo stesso tempo pensiamo a una proposta politica e legislativa che metta in sicurezza il mondo universitario, settore fondamentale per la crescita del Paese».

Il Miur ha immediatamente avviato una verifica sull'eventuale presenza all'interno delle commissioni di abilitazione scientifica nazionale di docenti universitari coinvolti nel procedimento penale.

r.in.